

Eurotrip estate 2017, a spasso per l'Europa

MEZZO: Adria Coral 670 SK 2006 denominato "Adriano"

EQUIPAGGIO: mamma Federica (scrittrice, domatrice di bimbi, aiutante alla guida), papà Giovanni (autista, addetto a strade, itinerari, gestione degli imprevisti)

Matilde (10 anni), Bianca (7 anni), Nicolò (5 anni)





11 agosto 2017 Jouvenceaux - Aix-Les-Bains (km 310)

Partiamo da Poirino (TO) alla volta di Jouvenceaux (frazione di Sauze d'Oulx, in Valle Susa), dopo aver recuperato i bimbi, verso le ore 10. Il nostro bel viaggio ha inizio con il sole. Attraversiamo il confine nazionale al lago del Moncenisio e qui tira un'aria freddissima, che ci impedisce di indulgere nel goderci il panorama. Superato il confine, inizia il maltempo, pioggia e vento ci conducono fino ad Aix-Les-Bains sul lago di Bourget, dove abbiamo deciso di passare la nostra prima nottata. Troviamo, dopo un po' di giri a vuoto, l'area di sosta

che è quasi completa. Entriamo dalla sbarra e troviamo posto addossati ad altri camper, senza possibilità di allaccio alla corrente. Devo dire che non trovo per niente accogliente il luogo, complice il brutto tempo. Ci sono pozzanghere e fango ovunque, camper piazzati dappertutto in modo disordinato. Stravolti dal viaggio, decidiamo di mangiare un boccone da Mc Donald's. Ritornati al camper, la nottata passa fresca e silenziosa. Speriamo nel sole....

12 agosto 2017 Aix-Les-Bains - Chanaz- Saint-Point-Lac (km 173)

Ci svegliamo, facciamo colazione sul camper perché è impossibile avventurarsi fuori nelle pozzanghere e, data la poca permanenza, non tiriamo neanche fuori tavolo e sedie. C'è un cielo variabile ed un'arietta molto fresca, ma io decido di fare indossare il costume ai bimbi...si sa mai... Dopo aver girovagato un po' sul lungolago e aver giocato al parco, raggiungiamo una delle spiagge del lago, chiamata Plage du Rowing. Il panorama è davvero carino, un timido sole fa capolino... quel tanto che basta perché i bimbi si tuffino in acqua! Rimaniamo spaparanzati sulla spiaggia a rilassarci, Giovanni va a recuperare il camper e lo parcheggia vicino alla spiaggia per preparare un pranzo al volo da mangiare sul lago. Intanto la temperatura comincia a farsi più che calda... nel pomeriggio ci mettiamo in movimento.



Grazie ad una camperista del gruppo "camperisti francofoni", ho inserito come tappa di viaggio il paese di Chanaz, lungo il fiume. Troviamo il parcheggio destinato ai camper nel campo da calcio (6 euro), con possibilità di pernottamento, e andiamo a farci una passeggiata. Il paesino, che si snoda sul fiume, è molto grazioso, è possibile vedere delle costruzioni a palafitta, che vengono affittate per le vacanze. Molte barche percorrono il fiume, in una vacanza itinerante come la nostra ma che segue l'acqua

anziché la strada. Visitiamo un mulino dove si produce l'olio di noce. Curiosiamo nei negozietti e ci colpisce soprattutto un "brocante" dove troviamo oggetti davvero curiosi. Dopo aver cenato nell'area sosta, anche se saremmo tentati di restare per la notte, decidiamo di partire perché la voglia di procedere nel viaggio è più forte della stanchezza.

Facciamo un lungo lungo viaggio mentre i bimbi dormono, sulle montagne ai confini con la Svizzera, con vista dall'alto della città di Ginevra. Ad ogni tornante ci sono macchine ferme perché in occasione di una festa la città laggiù in basso è illuminata dai fuochi artificiali. In mezzo alle temperature montane prossime allo zero, procediamo il nostro viaggio e con tanto sonno arriviamo a mezzanotte alla meta prefissata: il lago di Saint-Point.

13 agosto 2017 Lac de Saint Point - Colmar (km 205)

L'area sosta è proprio graziosa, affacciata sul placido laghetto. Facciamo colazione in riva al lago e poi ci rimettiamo in marcia, dopo aver osservato dei *mezzi davvero curiosi*.

Attraversiamo il paesino di Pontarlier dove si sta tenendo una manifestazione di cavalli e le vie sono intasate dalla folla.

Dovremmo fare la spesa, ma troviamo (direi giustamente) tutti i negozi chiusi poiché è domenica, ci fermiamo a pranzare in un'area sosta lungo la strada per non perdere tempo. Verso le 15 raggiungiamo Colmar e puntiamo subito all'area *Port de Plaisance*. Amara sorpresa: cancelli chiusi ed un cartello "COMPLET" ci accolgono. Siamo stanchi e delusi, ma decido di non desistere e di andare alla reception... e faccio bene! Parlando con il proprietario, mi dice che c'è ancora un ultimo posto disponibile.



Con molto entusiasmo, ci piazziamo e paghiamo l'importo per due notti (30 euro). Il posto è tranquillo, sicuro, più simile ad un parcheggio se pur con allaccio elettrico e docce aperte solo durante l'orario di reception (tra l'altro mi dicono che noi "abbiamo diritto" a 1 doccia al giorno per l'importo pagato e lo trovo abbastanza squallido, ma tanto nelle città più grandi il trattamento è sempre al ribasso, si sa!).

Prendiamo le biciclette e decidiamo di fare una puntatina

in città. Ci si arriva con comode piste ciclabili con meno di 2 km di distanza. La cittadina è molto bella, sarà che è la prima città alsaziana che ammiriamo con le sue splendide case a graticcio. Raggiungiamo a piedi la piccola Venezia, perché in bici è impossibile, le vie sono troppo affollate di turisti. Vista l'ora decidiamo di sederci in una creperie e di cenare. Verso le 20.30 siamo già di ritorno e passiamo una notte tranquilla e silenziosa, anche fresca!



14 agosto 2017 Colmar (km 0)

Il programma della giornata prevede di raggiungere in bicicletta la Base Nautica di Colmar perché i bambini possano fare un bagnetto. La promessa era già stata fatta a casa: "Andiamo al Nord, ma qualche bagno lo farete!". La strada è scorrevole, ma non molto piacevole tra zona industriale, superstrade e discarica, ma in ogni caso la ciclabile garantisce una buona percorrenza per i 5 km che ci conducono al Centro Nautico. Arrivati là sono le 10, ci siamo praticamente solo noi e la temperatura è ancora abbastanza fresca. Entriamo al costo di 4 euro ciascuno. Il posto è particolare: ricavato da una cava di sabbia, il laghetto è balneabile e si presenta circondato da un'ampia spiaggia sabbiosa e da una ricca vegetazione sugli altri lati. La spiaggia è sorvegliata e il tratto di lago balneabile è ben delimitato da boe. Se l'impatto con l'acqua è da brivido, con il passare delle ore fa sempre più caldo fuori, e a metà pomeriggio il sole picchia così tanto che si resiste solo in acqua. I bambini non fanno altro che tuffarsi e, dopo parecchie ore di divertimento balneare, ci spostiamo ai giardini ombreggiati e scopriamo che c'è un bel parco con strepitosi toboga. Molto carino, un successo totale per i bimbi, sicuramente vale una mezza giornata di relax. Noi rientriamo ormai tardi e distrutti, per cui dopo una veloce cena andiamo a dormire.



15 agosto 2017 Colmar – Ribeauvillé - Hunawhir- Kaysersberg (km 35)



Sveglia sotto un bel sole caldo stamattina. Verso le 10 riusciamo a salutare l'area di Colmar dopo tutte le operazioni CS. La prima destinazione è Ribeauvillé, per immergerci nel clima dei piccoli paesi alsaziani. Troviamo parcheggio lungo la strada, girando a sinistra prima di entrare in centro paese. Da lì, con attraversamenti pedonali nelle vigne, raggiungiamo comodamente il centro. Ammiriamo la prima cicogna sul tetto di una casa! Bellissime casette, negozietti invitanti e, ovviamente, molto turistico.

Verso le 13 ci spostiamo al NATUROPARC, ovvero il parco delle lontre e delle cicogne di Hunawhir.

Appena arrivati, un cartello ci avvisa che è vietato campeggiare e passare la notte sul piazzale, per cui mangiamo un frugale pasto in camper sotto il sole cocente. Paghiamo l'ingresso al parco (10 euro adulti, 7 euro bambini, gratis sotto i 5 anni). Il parco sul primo momento ci delude un po', sembra un po' trascurato, ci sono molte cicogne, ma pochi altri animali. Assistiamo allo spettacolo nelle vasche (dimostrazione di

uccelli, foche e pinguini). Andando oltre, però, il percorso ci piace sempre di più: molto carina la vasca delle lontre e poi il labirinto dei 5 sensi.

I bimbi si divertono e soprattutto facciamo tutti un percorso di equilibrio su una specie di stagno: che risate, attenzione a non farvi un bagno imprevisto! Alla fine il parco ci convince: pur nel suo stile minimal e un po' rustico, mantiene un buon contatto con la natura e raggiunge il suo scopo educativo! Direi...autentico, ma non aspettatevi uno ZOOM o qualcosa del genere.

Dopo la visita, ci dirigiamo al parcheggio di Kayzersberg, che ha molti posti. La sosta di 24 ore costa 8 euro. Come avevo letto in una recensione, l'area è rumorosa ma sicuramente funzionale e comodissima per visitare il paese. Alla sera ci intratteniamo con i vicini di camper, che sono italiani, scambiando racconti e consigli di viaggio; loro sono al rientro da un viaggio in Olanda. Si va a letto presto, per essere pimpanti per il lungo spostamento del giorno successivo.



16 agosto 2017 Kaysersberg- Berdorf (km 285)

Ci svegliamo sotto un cielo nuvoloso. Visitiamo la cittadina che è davvero pittoresca, con un bel canale che la attraversa. Complice l'ora del mattino, la troviamo tranquilla, il tempo sembra essersi fermato. Facciamo qualche acquisto nei negozietti caratteristici, tra cui una alambiccheria che vende assenzio. Purtroppo ci tocca cercare un medico per far visitare Matilde che ha tossito tutta la notte e rimaniamo in attesa un'oretta al centro medico. Per fortuna niente di grave curabile con sciroppo e cortisone... e si parte alla volta del Lussemburgo. Dopo una breve sosta al Super U per rifornimento di viveri, viaggiamo su comode superstrade non a pagamento finché valichiamo il confine nazionale.

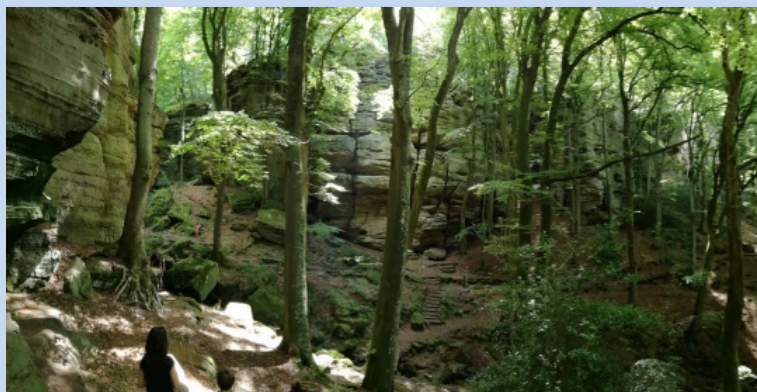


Eccoci in Lussemburgo: il panorama si fa rilassante con verdi pascoli e dolci colline. Prima di Città di Lussemburgo svoltiamo verso Eternacht, la cosiddetta "Petite Suisse Luxembourgeoise". Puntiamo al campeggio Mullerthal, ai limiti della foresta nel paese di Berdorf, che promette di essere un bel posto per l'outdoor, ma purtroppo è al completo (da quel che intravediamo è veramente un bel campeggio, e dispone di un'area denominata Quick Stop per 6/7 camper davvero graziosa, fuori dal campeggio ma con tutti i servizi, vicino al minigolf). Allora ripieghiamo sul

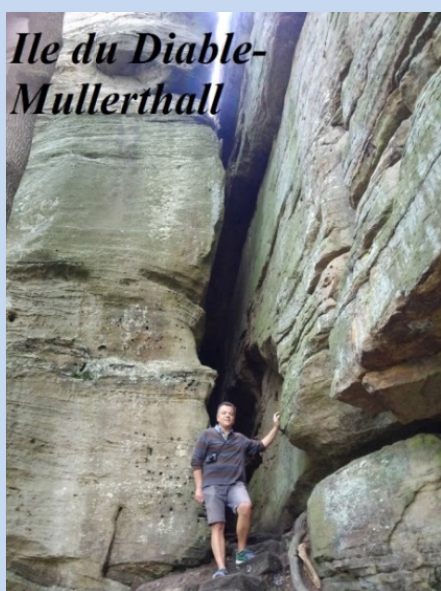
camping Bellevue 2000, in centro paese. Troviamo un'ottima accoglienza alla reception e ci assegnano una bella ed ampia piazzola su prato: 2 adulti e tre bambini al costo di 24 euro e 50. Il campeggio è ordinato, pulito, con ampi e comodi bagni, stranamente non c'è molta gente e abbiamo ampi spazi a disposizione. Ci rilassiamo e godiamo l'appagante contatto con la natura. Fa abbastanza caldo ed è molto umido, soprattutto il clima favorisce un'invasione di mosche!

17 agosto 2017 Berdorf - Vianden
(km 30)

Ci svegliamo con calma e ne approfittiamo per riassetto un po' il camper che ne ha bisogno mentre i bimbi si sfogano nell'adiacente parco giochi ben attrezzato. Verso le 11 partiamo a piedi per scoprire i percorsi da trekking che offre la zona. Raggiungiamo il campeggio Mullerthall e da lì ci inoltriamo nel bosco.



La scoperta che facciamo ci lascia stupiti ed emozionati. Ci immergiamo in un bellissimo canyon, che fa parte delle innumerevoli passeggiate possibili in questa zona (se volete dare un'occhiata guardate i Mullerthall Trail). Ci sono percorsi tra le alte rocce di arenaria, scalini, cunicoli bui e poi terrazze da cui si gode lo spettacolo della foresta dall'alto. Addirittura raggiungiamo una grotta chiamata l'ENFER e scendiamo con le torce a 53 metri di profondità. È un percorso che consiglio vivamente, un luogo magico e curioso, che entusiasma grandi e piccini, un vero e proprio regalo inatteso non trovato in nessun diario di viaggio, per cui ancora più gradito. Dopo esserci un po' persi come pollicino in questo posto da favola, ma soprattutto avendo perso la nozione del tempo, riemergiamo nel mondo reale che sono le 15 e ancora dobbiamo pensare al pranzo.



Dopo una veloce puntatina al camper, presi bene dall'esperienza, decidiamo di fare un altro percorso nella zona, questa volta con impermeabile perché il tempo è variabile. Stavolta partiamo dal nostro campeggio e percorriamo un canyon che ci permette di raggiungere la zona dell'"Amphitheater Breechkaul". Da lì diparte un sentiero nella foresta, bello anche se meno scenografico di quello del mattino. Cammina cammina, ci troviamo a Le Gorge du Loup, che sarebbero anche da visitare, ma i bambini ormai sono stanchi e non hanno

neanche voglia di tornare indietro. Ci informiamo da alcuni signori per prendere un pullman ma loro sono così gentili da accompagnarci con la loro macchina fino a Berdorf! Dopo la cena, visto il tempo brutto per l'indomani, decidiamo di dirigerci al castello di Vianden, distante circa 25 km.

Passiamo la notte nel parcheggio sotto al castello, con altri due camper, mentre si sfoga una pioggia torrenziale.



18 agosto 2017 Vianden- Barvaux sur Orthe (km 98)

Ci svegliamo e nuovamente piove, come ci avevano anticipato le previsioni. Tuttavia, sfruttando un momento in cui la pioggia cessa, armati di ombrelli e k-way, decidiamo di salire con la seggiovia vicina, che porta vicino al castello. Il paesaggio è molto bello e ci permette di ammirare il castello nella sua imponenza.

Dalla discesa della seggiovia, si prende un ripido sentiero in discesa, in mezzo al bosco, che porta alle mura di accesso. La visita e la salita in funivia ci costano in totale 28 euro. È abbastanza interessante, soprattutto come architettura. Per il resto le stanze sono spoglie e non ci entusiasma molto la visita interna, ma almeno siamo al chiuso mentre fuori ha ripreso a diluviare. Apprendiamo dell'attentato che c'è stato a Barcellona e il nostro umore sprofonda parecchio.



Usciti da lì, per arrivare al camper ci inzuppiamo (ci sembra di essere stati mezz'ora sotto la doccia). Non ci resta che accendere il riscaldamento e farci un bel the caldo prima di rimetterci in marcia.

Prima di varcare il confine con il Belgio, decidiamo di "provare" un supermercato lussemburghese. Beh, rimaniamo sconcertati dal reparto dei distillati, almeno tre corsie, con i prezzi di rum e whisky da capogiro, per di più scopriamo che c'è un intero piano interrato dedicato ai drink. Facciamo il pieno di gasolio a 95 cent./litro, record economico della vacanza.

Ed eccoci da lì a poco in Belgio, tra pascoli e mucche. Il tempo piovoso mette malinconia, ci fermiamo solo per un attimo ad una festa di un piccolo paese per assaporare la prima birra da strada ed un formaggio locale. Verso le 19 siamo a destinazione, a Barvaux sur Orthe. Abbiamo promesso ai bambini di visitare "Le Labyrinthe", ovvero un'attrazione ricavata in un campo di granturco che riproduce un enorme labirinto, con all'interno enigmi, giochi ed animazioni. Il tempo ci preoccupa un po' dopo la lavata del mattino: non abbiamo gli stivali e dovremo attraversare un fangoso campo di mais... intanto siamo nel piazzale antistante, deserto e pieno d'acqua, mentre un meraviglioso tramonto dai colori sgargianti ci accoglie.



19 agosto 2017 Barvaux sur Orthe – Wingene (km 220)



i bimbi nel Labirinto

Ci svegliamo nel parcheggio del Labirinto, deserto come la sera prima... fuori c'è un pallido sole.

I primi passi fuori dal camper sono...*cik...cik...* sull'erba bagnata. Davanti ai cancelli ancora chiusi, alle 10, siamo i primi visitatori e crediamo anche gli unici pazzi. Ma da lì a poco si popola, molte famiglie e addirittura due pullman. Entriamo al costo di 11 euro gli adulti e 9 euro i bambini; il percorso è molto divertente, si tratta di superare alcune prove e poi, nella seconda parte, raccogliere degli indizi senza perdersi nei sentieri del labirinto. Qua e là ci sono delle animazioni con attori che impersonano i personaggi della fiaba (quest'anno il tema è Aladino). Parlano in francese ed olandese, per cui i bambini non capiscono molto ma, grazie all'espressività degli attori, si divertono ugualmente. Verso metà percorso, non può mancare lo scrosciante

temporale che ci lascia come pulcini bagnati a sguazzare nel fango. La gente intorno a noi, gli attori non fanno una piega, per cui ci adattiamo allo spirito nordico e proseguiamo, terminando la visita nel primo pomeriggio. Ci rimettiamo in marcia e l'obiettivo è visitare la città di Bruges ma, da spilorci quali siamo, ci scoccia utilizzare l'area sosta della città che è cara per cui, usando Park4night, localizziamo la gelateria SMART-IJS a Wingene, poco distante da Bruges, che accoglie i camper al costo di 8 euro (tutto compreso, con wi-fi, acqua, corrente e gonfiabile bimbi). Puntiamo lì e, dopo aver usato una comoda superstrada che passa accanto a Bruxelles, arriviamo a destinazione verso le 18. Il posto è davvero carino, rilassante e bucolico. Ci sistemiamo sul prato, vicino a mucche ed asinelli. Finalmente c'è un po' di sole e possiamo cenare fuori. Fa però abbastanza fresco. Dormiamo beatamente, circondati dal silenzio della campagna. Il viaggio ci sta piacendo molto.



Pausa rurale allo Smart ijs- Wingene

20 agosto 2017 Wingene- Bruges – Alkmaar (km 318)

Ci svegliamo e ci dirigiamo a Bruges, ovvero Brugge per i Belgi, a circa 20 km di distanza. Riusciamo a parcheggiare vicino alla Gentpoort, oltre il fiume, sulla circonvallazione che circonda la città vecchia racchiusa tra le mura. È un posto strategico e gratuito, a circa 1 km. dal centro della città e mi sento di consigliarlo! Ci immergiamo nell'atmosfera cittadina, con i suoi parchi ed aree verdi, le belle case in pietra che sembrano volti che ti osservano. Il centro è incantevole, si sentono parlare tutte le lingue. Visitiamo l'abbazia e poi andiamo al campanile, con le sue 47 campane, che intendiamo visitare. Ahimè, c'è un'ora di coda, così facciamo un po' a turno e intanto gironzoliamo con i bimbi tra le vie. C'è un bellissimo spettacolo di artisti di strada che suonano curiosi strumenti. Finalmente è il nostro turno per salire e ci inerpiciamo per le ripide scale a chiocciola, una sfacchinata. Ma lo spettacolo merita l'attesa e la fatica: ammiriamo la città dall'alto e ci godiamo l'assordante sinfonia delle campane che scatta ad ogni ora. Uscendo vediamo che la coda si è dileguata e scopriamo di essere stati tra gli ultimi visitatori perché c'è una chiusura

anticipata alle ore 14. Dopo poco scopriamo il perché: oggi c'è un'imponente sfilata storica, chiamata *L'albero d'oro*, che si celebra ogni 5 anni, con 1700 figuranti. Prendiamo posto a bordo strada, i posti seduti sono a pagamento. Assistiamo ad un meraviglioso spettacolo con carri, rievocazioni di scene del passato, ci sono figuranti a cavallo, addirittura cammelli. Uno spettacolo meraviglioso e del tutto inaspettato. Dopo circa un'ora (ancora continuano a sfilare!) ci spostiamo al giardino per riposarci un po'.



Sfilata storica tra le vie di Bruges in occasione della Parata dell'Albero d'oro

Ritorniamo al camper e, dopo una grossa spesa al supermercato, ci fermiamo a cenare in uno spiazzo a bordo strada e facciamo benzina. Pensiamo di essere ancora lontani dal confine ed invece dopo poco siamo in Olanda!! Facciamo una strada litoranea che in un punto passa sotto il mare (naturalmente c'è un piccolo pedaggio prima del tunnel). Sarà la prima di molte spettacolari infrastrutture di questo paese: dighe, canali, strade sopra e sotto il mare. L'uomo qui ha saputo modellare e domare il paesaggio per renderlo abitabile ed allo stesso tempo preservandone le caratteristiche senza deturparlo. Verso mezzanotte arriviamo ad Alkmaar per visitare l'indomani i mulini di Kinderdijk. L'area è piena, così troviamo spazio accanto ad altri camper in quello che sembra essere un parcheggio per i pullman.

21 agosto 2017 Alkmaar- Den Helder (km 44)

Ci sveglia verso le 8 e 30 l'omino dell'area sosta che è venuto a riscuotere i 15 euro. Quindi dormire fuori o dentro, non fa la differenza, si paga uguale! A questo punto, decidiamo di usufruire del camper service. Dopo di ciò, valutiamo di spostarci con il camper più vicino al sito dei mulini, perché non sappiamo se raggiungerlo con i bimbi in bicicletta sia fattibile (con il senno di poi, non era necessario spostare il camper. C'è una comoda e veloce ciclabile, che corre lungo il fiume e in pochi km conduce all'ingresso dei mulini).



In ogni caso, troviamo posto gratuito lungo la strada (è possibile parcheggiare ma solo prima di entrare nel paese di Kinderdijk: da lì in poi è tutto divieto per i camper, tranne nel parcheggio dei mulini, a pagamento).

Ci separano circa 3 km. dalla biglietteria. Ci sono davvero tanti turisti, ma l'atmosfera è piacevole. La ciclabile ti permette di passare accanto a tutti i vecchi mulini e, pagando 8 euro per ogni adulto, si possono visitare due mulini all'interno. Io lo consiglio vivamente perché sono veramente curiosi

e curati. Ci sono i locali dove vivevano le famiglie del tempo, con i loro oggetti quotidiani, e alcuni pannelli descrivono le loro abitudini. Un tuffo nel passato, in una vita dura e fatta di stenti.

La giornata scorre piacevolmente e verso le 16, finita la visita con tutta calma, ritorniamo al camper per guadagnarci la prossima meta: Den Helder da dove ci imbarcheremo per la tanto sognata isola di Texel.

Arrivati al porto (viaggio scorrevole, l'Olanda ha delle superstrade da tre a cinque corsie, mai a pagamento), troviamo molti camper in sosta e altri che arrivano. Capiamo successivamente, grazie ad una camperista italiana, che, pur essendo completa l'area riservata ai camper con allaccio alla corrente, consentono di sostare nell'intero ampio piazzale. Andiamo a fare una passeggiata alla diga e ci godiamo per la prima volta la brezza del Mare del Nord, intravediamo l'isola di Texel a pochi km da noi, in certi periodi dell'anno addirittura raggiungibile a piedi. Verso le 20, gli addetti passano a riscuotere i 12 euro per il pernottamento. Ci forniscono di chiave magnetica per i bagni, che sono molto puliti e ben attrezzati. Una bella sosta, funzionale e accessoriata!



22 agosto 2017 Den Helder- Isola di Texel- De Cocksdorp (km 23 + 5 in traghetto)



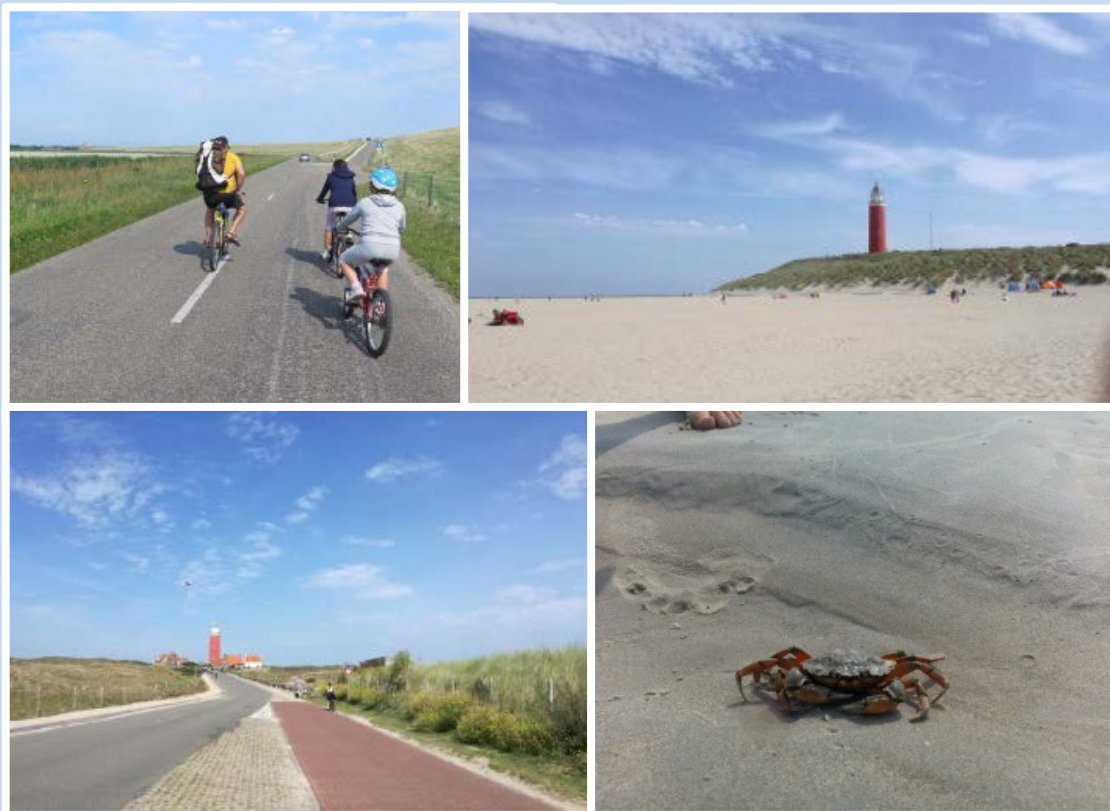
La sveglia è puntata alle 7.30 perché l'obiettivo è prendere il traghetto per Texel alle 8.30 (spendiamo 40 euro per andata e ritorno per un veicolo di 7 metri). Effettuiamo un veloce carico/scarico e poi via all'imbarco. La traversata è molto veloce, circa 30 minuti, e dal porto di attracco, Den Burg, ci dirigiamo a nord verso De Cocksdorp. Vogliamo fermarci al camping De Krim, consigliato da molti camperisti. Alle 9.45 siamo già alla reception per accaparrarci i pochi posti disponibili fuori dal campeggio ma con i servizi inclusi. Ci fanno aspettare fino alle 11 (ora del *check-in*) e così ci assegnano l'unico posto che si è liberato. Per 3 notti spendiamo 84 euro. Questo campeggio è un vero villaggio vacanze, con una enorme piscina al chiuso con scivoli, che si rivelerà un sogno per i bambini. Ci riposiamo un po' (ne abbiamo bisogno) e il resto del giorno lo passiamo in piscina. Alla sera rimaniamo nel camping che offre un'ampia area giochi per bimbi, ristoranti e sale giochi. Al piano bar scopriamo che *Susanna*, resa celebre da Celentano, è in realtà un brano originale olandese.

N.B.: i posti con tariffa agevolata per i camper sono pochi, una decina, vanno via come il pane, per cui si deve essere lì presto. Il pernottamento del campeggio costa più del doppio, per cui armatevi di pazienza ma non desistete! Ne vale la pena...



23 agosto 2017 Isola di Texel (km o)

Oggi ci dedichiamo (finalmente) alla scoperta dell'isola. Con le biciclette, ci dirigiamo al famoso faro, sulla punta Nord. Sono circa 5 km di comoda ciclabile, che passa attraverso paesaggi stupendi, con vista sul mare. È una bella giornata di sole. Saliamo sul faro, con i suoi 6 piani di strette e ripide scale (4,5 euro a testa) per goderci una vista panoramica. E dopo di questo, andiamo a mangiarci i panini sull'enorme spiaggia adiacente al faro, il mare è placido, c'è la bassa marea che scopre i litorali fangosi. Incontriamo un enorme granchio e giochiamo con la sabbia. Il tempo scorre piacevolmente, tra tanti turisti rilassati. Rientriamo per farci ancora un bagno in piscina, solo perché i bambini non vogliono proprio farne a meno!



Alcune istantanee della giornata al faro di Texel

24 agosto 2017 Isola di Texel (km o)

Il programma della giornata, che si avvia sempre con ritmi sornioni da "vera vacanza", prevede di esplorare l'isola verso Sud attraverso le numerose ciclabili (N.d.R.: c'è solo l'imbarazzo della scelta, l'isola è totalmente percorribile in bicicletta in ogni direzione). Noi scegliamo di costeggiare la zona nord-ovest cercando di raggiungere il porto di De Koog. Pedala pedala, raggiungiamo la zona delle paludi, dove si possono osservare molte specie di uccelli, se solo si sta in silenzio, cosa per noi impossibile. Arriviamo a Le Muy, una zona molto selvaggia, e da lì lasciamo le biciclette e proseguiamo a piedi in direzione del mare,

visto che la ciclabile non si avvicina molto alla spiaggia in quel tratto. Attraversiamo una vegetazione rigogliosa, a macchia, con molti fiori. Ad un certo punto la vegetazione cede il posto alla sabbia, e siamo su una bellissima duna che degrada su una spiaggia sconfinata. Qui l'emozione è forte, tra i colori luccicanti della sabbia, del mare e del cielo pieno di nubi multiformi. Ci cammineremmo per ore su una spiaggia così. Di umani ce ne sono davvero pochi, e si gode un contatto autentico con la natura. Dopo tanta bellezza, ritorniamo alla fantomatica piscina, per esaudire il desiderio dei bambini.



la bellezza della spiaggia di Le Muy



Ci tengo a segnalare che sull'isola molte fattorie mettono in vendita i loro prodotti sulla strada con il metodo nordico del "scegli, prendi e paghi nella cassetta". Noi ci siamo gustati delle buonissime fragole del posto, che lassù, ad agosto, sono frutta di stagione!.

25 agosto 2017 Isola di Texel- Utrecht (km 170)

Riordiniamo camper e piazzola per le ore 11, come previsto dal regolamento del campeggio. Abbiamo intenzione di perlustrare ancora le parti rimanenti dell'isola con il camper.

Percorriamo la parte Est che è tutta contornata da un argine. Raggiungiamo la cittadina di Den Burg e quindi ci dirigiamo verso Ovest, per vedere la parte più a Sud che ci rimane. Il paese di De Koog non ci ispira, troppo affollato e turistico, per cui viriamo a Sud. Lungo la strada litoranea, da cui non è visibile il mare, troviamo una bella area pic nic dove facciamo pranzo. E nuovamente raggiungiamo a piedi la spiaggia, camminando nei pascoli e tra i fiori per circa un km. Quest'oggi il mare è placido e non tira vento, per cui i bimbi,



poco timorosi dell'acqua fredda e tendente al marrone, si tuffano in mare. Dopo poco li seguo, ma solo per poter dire di aver fatto il bagno nel Mare del Nord! Prima di procedere all'imbarco per Den Helder, andiamo ancora a vedere la chiesetta bianca di Den Horn, località meno turistica, dove il tempo sembra essersi fermato.



Prendiamo al volo il traghetto delle 16.30. La nostra destinazione è la città di Utrecht per andare a trovare mio cugino Giorgio, che vive in Olanda ormai da cinque anni. Siamo lì verso le 19, incontrando parecchio traffico lungo la strada. Decidiamo di parcheggiare nella zona periferica dove abita Giorgio, vicino al Majella Park, per poter cenare da lui. La via che costeggia il parco è tranquilla e durante la notte nessun rumore ci disturba.

26 agosto 2017 Utrecht (km 0)



Stamattina decidiamo di spostarci in campeggio, per poter usufruire del camper service ed "allargarci un po'" con tendalino, tavolo e sedie. In cinque su un camper dopo un po' si soffoca! Scegliamo il Budget Camping Utrecht per la vicinanza alla casa di Giorgio, anche se le recensioni non sono molto positive. In effetti il campeggio si presenta piuttosto degradato, come un cantiere aperto. Cerchiamo un posticino vicino al bagno senza guardarci troppo intorno. Comunque il camping è strategico per il centro

città (paghiamo 27 euro con una cauzione di 5 euro per la chiavetta della doccia). Verso le 10.30 Giorgio è da noi ed inforchiamo le bici per raggiungere il centro. Utrecht si presenta come la tipica città olandese, con molto verde e piste ciclabili che la percorrono in ogni direzione. È piuttosto vivace, le strade del centro sono proprio affollate, anche perché è sabato. Giorgio ci spiega che è una città sicura, l'unica cosa a cui bisogna prestare attenzione sono i furti di biciclette, per questo le parcheggiamo in un luogo custodito (gratuito) con tanto di codice numerico che viene apposto alle bici ed un addetto al controllo. Iniziamo il nostro giro del centro e la visita al campanile di Saint Joseph. La visita è guidata, e noi la scegliamo in lingua inglese. Percorriamo circa 400 scalini e ci godiamo una vista a 360 gradi della città. Dopo la sfacchinata e visto che fa molto caldo (più di 30 gradi), optiamo per una siesta in un parco cittadino. Giorgio ci guida al Griftpark; è veramente curioso questo parco, una scoperta per i bimbi. Accanto alla consueta area giochi, ci sono box per gli animali dove i bimbi possono accedere per familiarizzare con loro: entrare nel recinto dei conigli, delle galline, avvicinarsi all'area dove pascolano mucche e pecore... con simpatiche ragazze che danno spiegazioni e addirittura ti offrono l'esperienza di estrarre un criceto dalla gabbia e lasciartelo un po' sulla spalla. Il tutto in un parco pubblico al centro della città. Insomma bambini liberi di scoprire e di interagire con gli animali, mai visto in Italia. Dopo esserci molto goduti questo luogo, rientriamo al camper per docce e cena, soddisfatti della conoscenza di Utrecht.



27 agosto 2017 Utrecht- Amsterdam (km 55)

Ci svegliamo con calma questa domenica mattina. Abbiamo deciso di passare a salutare Giorgio, pranzare a casa sua e poi spostarci ad Amsterdam per iniziare la visita della città. Salutiamo questa bella città

olandese, che ci è piaciuta molto, e con altrettanto affetto diciamo arrivederci a Giorgio, torneremo di sicuro a trovarti! Verso le 15.30 siamo ad Amsterdam e ci rechiamo all'area sosta *Amsterdam City Camp*. Non ha ottime recensioni ma dicono sia sicura e comoda alla città, collegata al ferry boat gratuito. (N.d.R: vi si accede mediante pagamento con carta, devi scegliere il posto prima di entrare; cancello e cancelletto pedonale sono automatizzati, l'accesso è con codice ed il costo è di 21 euro, attenzione ad indicare il numero esatto dei maggiorenni per il calcolo della tassa di soggiorno). Dopo aver parcheggiato nell'area sosta essenziale, un piazzale in terra battuta in una zona industriale, subito usciamo per visitare la città. Una piccola passeggiata di 10 minuti ci porta all'attracco del traghetto, che arriva di lì a poco scaricando un fiume di persone, biciclette, motorini e caricandone altrettanti. Venti minuti di traversata e siamo ad Amsterdam! La prima impressione della città per noi non è gradevole. Davvero un caos incredibile, un brulicare di gente in ogni angolo. Percorriamo le vie del centro, vedendo *molte negozi strani*. Attraversiamo Piazza Dam invasa dai turisti. Quindi decidiamo di spostarci in una zona più tranquilla, superiamo qualche canale sui ponti (qui è più gradevole passeggiare, belle le case affacciate sui canali). E sbuchiamo alla nostra meta, la casa di Anne Frank. La coda dapprima ci sconcerta, parte da un isolato più in là, poi piano piano fluisce ed in circa tre quarti d'ora siamo dentro. La visita secondo me vale davvero la pena, soprattutto dagli 8/9 anni in su. Grazie all'audioguida è altamente coinvolgente, con la voce narrante di una ragazzina e di altri protagonisti



della vicenda, riesce a trasportarti indietro nel tempo e a vivere l'orrore di quei tempi, la paura, la reclusione, la prigionia. Diciamo che il mio piccolo di 5 anni è invece rimasto un po' troppo suggestionato (della serie, non voleva più farsi la doccia per la paura che uscisse gas). Dopo un paio d'ore di visita, riprendiamo una via che corre lungo i canali ed è piuttosto frequentata. Mangiamo in un Burger King e poi assaporiamo la città nella sua veste notturna e festaiola. Ripercorriamo a ritroso il percorso e saliamo sul traghetto che sono le 22 passate.

28 agosto 2017 Amsterdam- Isola di Marken- diga- Giethoorn (km 200)



Ci svegliamo con calma e procediamo alla solita routine del carico e scarico. Decidiamo di non tornare ad Amsterdam perché con i bambini non possiamo dedicarci a musei e altre visite, un'impressione generale della città ce la siamo fatta per il resto... torneremo! Il programma della giornata è quello di arrivare, con molta calma, al paesino di Giethoorn, attraversando la famosa diga di 30 km. che unisca Olanda meridionale e settentrionale. Ci avventuriamo nelle campagne intorno ad Amsterdam, molto belle, per vedere una zona denominata Waterland, ricavata dai polder, luoghi sottratti alla

palude che costeggiamo il mare. Il paesaggio è affascinante, molti uccelli che volano sugli acquitrini e ameni paesini di campagna con casette graziose. Sarebbe bellissimo pedalare a lungo in queste stradine. Arriviamo all'isola di Marken, collegata alla terraferma da un istmo con una spaziosa strada. Consiglio davvero una visita a quest'isola, che è un gioiellino. Si può comodamente parcheggiare con un costo orario abbastanza modesto. Non ho visto divieti di sosta notturna. Da lì si prosegue a piedi per le viuzze del paese, tipicamente olandese, con molti negozi che mostrano costumi tipici. Particolarità del posto: ragni enormi ovunque che convivono indisturbati con gli abitanti della verdeggiante isola. Per un'aracnofobica come me, è una bella sfida con se stessi! Dopo un giretto, che volendo si può estendere a tutta l'isola, facciamo spesa e poi pranziamo lungo la strada di ritorno che ha molte aree pic-nic. Cerchiamo di dare un'occhiata a Volendam ma non troviamo parcheggio né ci attira molto dopo la bellezza dell'isola, per cui proseguiamo verso la diga.



Lo spettacolo qui è stupendo. L'opera grandiosa dell'uomo si integra con il paesaggio dell'oceano: 32 km di strada che uniscono la provincia dell'Olanda Settentrionale con la provincia della Frisia, che sono diventati un percorso importante a livello commerciale e turistico. Dopo aver ammirato un po' l'opera ed averla percorsa tutta, su una strada molto scorrevole, raggiungiamo



Giethoorn, dove ho localizzato, grazie a Park4night, una graziosa area sosta, "motorhome Haamstede". L'area è davvero piena ma riusciamo a piazzarci dietro l'abitazione del proprietario, dove c'è ancora una piazzola disponibile con corrente. Il paesaggio è riposante, c'è anche una piccola croce con una panchina, quale luogo di preghiera e silenzio, che affaccia su una bella campagna. Facciamo una doccia ristoratrice (50 centesimi/5 minuti) e poi ceniamo. Verso le 20 passa la proprietaria, in 5 spendiamo 23 euro per la notte.

29 agosto 2017 Giethoorn- Otterlo (km 115)

Ci svegliamo ancora sotto un bel sole e ci prepariamo a raggiungere il paese in bicicletta. Prima approdiamo all'ufficio turistico per avere un'idea su come procedere. Il consiglio è di affittare una barca elettrica, come fanno tutti, perché il paese si snoda tutto lungo i canali. Così facciamo, al costo di 15 euro all'ora, e dopo un rapido corso su come si pilota la barca, siamo in acqua.

L'impressione è di essere su quelle canoe del Luna Park che procedono in fila, talmente c'è traffico in acqua. Ci sono momenti critici, visto che tutti si improvvisano marinai e numerosi sono gli scontri, o meglio gli incontri tra barche, tra risate generali e sguardi tra il divertito e il terrorizzato. L'esperienza in sé è stravagante e curiosa, bellissime le casette olandesi circondate dal verde. Usciti dai canali, ci si può rilassare al laghetto, dove ci sono un paio di isolotti dove attraccare, oppure stare alla deriva. Per chi teme l'acqua, posso dire "DON'T PANIC!", al massimo un metro di profondità e tanta gente che scende dalla barca a bagnarsi (per la verità l'acqua è poco invitante,



io non lo consiglierei). Verso le 14 restituiamo la barchetta, con qualche problema di manovra, su cui sorvolo. Ancora un giretto in bicicletta per la bella campagna e attraversiamo un ponte mobile che, al pari di un passaggio a livello, si apre e si chiude all'arrivo delle barche. Rientriamo all'area sosta e ci rilassiamo un po'. Verso le 18 ci muoviamo verso la nostra ultima destinazione olandese: il Parco Nazionale De Hoge Veluwe ad Otterlo, a sud. La zona è di nuovo collinare e boschiva, diversa dal piatto nord. Intorno allo sconfinato parco, non troviamo alcuna soluzione per la nottata, per cui decidiamo di dormire in libera vicino agli impianti sportivi. Nottata tranquilla ma piovosa.



30 agosto 2017 Otterlo- Obernhausen (km 115)

Stavolta lo sconcertante risveglio è nella nebbia, sotto una pioggerellina fitta. Si riunisce il comitato del "che si fa?". Io, che sogno questa visita al parco da mesi, sono per tentare la fortuna. Ci spostiamo con il camper alla biglietteria e scopriamo che possiamo entrare nel parco con il mezzo (paghiamo in tutto 62 euro).

Voglio dire due parole su questo parco nazionale: è un'enorme tenuta in cui sono stati ricreati ecosistemi diversi, dalla steppa alla savana. È tutto attraversato da strade, alcune solo percorribili in bicicletta o a piedi, che consentono di apprezzare i diversi paesaggi. Proprio al centro del parco la natura incontra l'arte e c'è il museo Kroller-Muller dove sono custodite numerose opere di Van Gogh. Visto il tempaccio, iniziamo a visitare il museo, con molta soddisfazione. Dopo un paio d'ore, alla fine della visita, un timido sole fa

capolino...Evviva! Inforchiamo le biciclette bianche messe a disposizione dei visitatori (1700 biciclette disposte in più postazioni, gratuite) e iniziamo a pedalare per il parco. Prima raggiungiamo la zona della savana, per poi inoltrarci in una zona boscosa con sentierini più stretti ma comunque agevoli. Il paesaggio cambia ancora, e tramite una passerella di legno raggiungiamo un laghetto. È la volta di attraversare la steppa con gli abeti dagli alti fusti, sempre con la mappa del parco alla mano. Il tempo, pur sempre variabile, ci concede di vedere quasi per intero il parco.



Paesaggi del Parco Nazionale De Hoge Veluwe

Abbandoniamo infine alcune zone per stanchezza: abbiamo percorso più di 20 km in bicicletta. È davvero un'esperienza di libertà in un parco poco contaminato dalla mano umana e lasciato all'ispirazione del visitatore nel scegliere luoghi e tempi a lui più congeniali.

Saliamo in camper un po' distrutti e scendiamo a sud trovando, dopo tanto tempo, paesaggi più ondulati e collinari, boschivi. Facciamo tappa ormai in Germania, a Oberhausen. La nostra avventura olandese è finita!

31 agosto 2017 Oberhausen- Bad Krozingen (km 510)



Di notte ha piovuto e non abbiamo dormito molto, anche a causa della vicinanza della ferrovia e dei numerosi passaggi di treno. Inoltre abbiamo tantissimi km da percorrere e una grossa perturbazione sta lambendo la zona del nostro viaggio. Pensiamo che sia una buona idea cercare una destinazione dove poter far svagare un po' i bimbi, visto che nei prossimi due giorni ci saranno lunghi spostamenti.

Decidiamo di fermarci in una zona al confine tra Germania e Francia, nel paese di Bad Krozingen, famoso per le sue terme (dove è disponibile un'area sosta). Noi, non potendo andare alle terme con i bimbi, optiamo per una piscina nelle vicinanze, dove arriviamo nel tardo pomeriggio e ci godiamo un bagnetto di un paio d'ore mentre fuori imperversa un clima fresco e piovoso.

1° agosto 2017 Bad Krozingen- Poirino (km 550)

Quest'ultima giornata è tutta di viaggio, sotto la pioggia. L'umore del fine vacanza si abbina bene al clima meteorologico, e ci induce a "tirar dritto" senza molte soste, anche perché per i bimbi diventa sempre più importante ritornare a casa, nella loro cameretta, tra le loro cose. Compriamo il bollino per attraversare la Svizzera, con il terrore della pesa che ci accompagna per tutto lo spostamento in autostrada. Ma i km sono davvero troppi, e non abbiamo scelta. Finalmente ci ritroviamo *sulle nostre montagne* e devo dire che provo malinconia e felicità nell'ammirarle, sotto la luce di un sole incerto, dopo il temporale. Verso sera varchiamo il confine italiano e siamo sul lago di Como, dove ci compriamo subito una buonissima pizza per cenare. Volevamo fermarci a dormire lì ma siamo davvero sazi di avventure e abbiamo voglia di casa e riposo per cui, con i bambini dormienti, facciamo un ultimo tratto di strada e, nottetempo, raggiungiamo Poirino.

